Amanda Caroline Siqueira Batista

# Cronaca: Presentazione del volume, Antonio Padoa-Schioppa, ***Destini Incrociati. Europa e Crisi globali***, Il Mulino, Bologna 2024, pp. 208.

*Contesto e apertura dell'evento*

L'Università degli Studi di Salerno (UNISA), nella data del 25 marzo 2026, ha ospitato la presentazione del più recente volume del Professor Antonio Padoa-Schioppa, storico del diritto di fama mondiale e studioso di riferimento per il diritto europeo contemporaneo. L'evento, organizzato dalla Professoressa Lucia di Cintio, ha costituito un'occasione di particolare rilievo accademico, tanto che lo stesso Rettore dell'Ateneo ha voluto presenziare personalmente all'incontro, a testimonianza dell'importanza scientifica e culturale dell'iniziativa.

La Prof.ssa di Cintio, nel dare avvio ai lavori, ha espresso la propria gratitudine per la scelta del Professor Padoa-Schioppa di presentare il proprio volume presso l'UNISA, definendola un onore per l'intera comunità accademica. Ha ricordato come il Professore, storico del diritto con una produzione scientifica che abbraccia il Medioevo e l'età contemporanea, rappresenti non soltanto un punto di riferimento per gli specialisti, ma anche una figura capace di parlare al grande pubblico con chiarezza e rigore. La sua presenza, ha sottolineato, è di per sé un riconoscimento del percorso compiuto dall'Ateneo.

L'incontro si inserisce nel solco di una serie di iniziative promosse dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, volte non soltanto ad accompagnare la crescita accademica degli studenti, ma anche a stimolare la riflessione critica sui grandi temi del presente. La Prof.ssa Di Cintio ha poi ceduto la parola al Rettore.

*Intervento del Magnifico Rettore*

Il Magnifico Rettore Virgilio D'Antonio nel portare il proprio saluto istituzionale, ha evidenziato come il tema centrale del volume — i destini incrociati dell'Europa — acquisisca una rilevanza particolarmente significativa nell'attuale contesto storico e politico. Ha richiamato la responsabilità dell'Università quale luogo privilegiato di riflessione critica, sottolineando come l'istituzione debba promuovere per i propri studenti, docenti e personale la possibilità di confrontarsi con le questioni più urgenti della contemporaneità, tra cui il dibattito sull'esercito europeo e il futuro delle istituzioni comunitarie.

*Intervento del Prof. Francesco Fasolino*

Il Prof. Francesco Fasolino, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, ha sottolineato come il volume si distingua per la capacità di leggere in modo interconnesso fenomeni apparentemente distanti — le crisi ambientali, i conflitti armati, le tensioni commerciali — evidenziando come la soluzione di tali problematiche richieda necessariamente un approccio sistemico

e sovranazionale. Ha espresso apprezzamento per il fatto che uno storico del diritto abbia scelto di confrontarsi non soltanto con il passato, ma anche con le sfide del presente.

*Intervento della Prof.ssa Di Stasi*

La Prof.ssa Di Stasi ha sottolineato il crescente interesse per la lettura del volume, a partire già dal titolo, che ha definito evocativo e capace di suggerire immediatamente la complessità dei temi trattati: il destino dell'Europa, ma anche il "destino globale" dell'umanità. Si è interrogata su chi possa essere il soggetto o i soggetti chiamato/i a modificare tali destini e se davvero esista la possibilità concreta di un cambiamento.

Ha richiamato l'attenzione sulle pagine introduttive del volume, arricchite da citazioni di pensatori di riferimento — tra cui Kant e Jean Monnet, padre fondatore dell'integrazione europea — e ha apprezzato la struttura del testo, in cui i titoli dei capitoli funzionano come anticipazioni tematiche, piccole «pillole» che preparano il lettore a ciò che troverà: ha evidenziato come l'opera sappia guardare al futuro a partire da una riflessione profonda sul passato, manifestando una fiducia sincera, non utopistica né ingenua, nel progetto europeo, nella prospettiva di tipo federale sviluppata dell'Autore.

Al centro della sua lettura si è collocata la questione del costituzionalismo europeo. La Prof.ssa Di Stasi ha ricordato come nel 2005 il tentativo di adottare una Costituzione formale dell'Unione Europea sia naufragato per i voti contrari di Francia e Paesi Bassi e come una parte dei contenuti del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa siano stati trasfusi nei Trattati vigenti. Ha fatto propria la suggestiva metafora della cattedrale utilizzata dall'Autore: l'Unione Europea sarebbe un edificio grandioso e già riconoscibile nella sua architettura — moneta unica, mercato comune, Parlamento eletto dai cittadini — ma ancora incompiuto, privo di alcune sue navate fondamentali come la difesa comune, la politica fiscale e la sicurezza condivisa. La cattedrale, ha concluso, deve continuare il suo processo di costruzione: e il volume di Padoa Schioppa è insieme una mappa e un invito a proseguire i lavori.

*Intervento del Prof. Mauro Grondona*

Il Prof. Mauro Grondona ha aperto il proprio intervento interrogandosi sull'utilità del volume per i giovani studenti universitari, per giungere alla conclusione che l'opera si presta a fungere anche da manuale di diritto europeo, pur distinguendosi nettamente dai testi accademici tradizionali. Il volume, ha spiegato, illustra il funzionamento dell'Unione Europea, i suoi atti, le sue istituzioni e le organizzazioni nazionali e sovranazionali con le quali essa dialoga, in modo accessibile a un pubblico non esclusivamente specialistico.

Grondona ha poi sviluppato una riflessione sul tema dell'identità, distinguendo tra l'identità del singolo individuo e quella dello Stato, e rilevando come la loro interazione generi una forma di identitarismo plurale che impone una precisa scelta metodologica. Ha sottolineato come il volume non si

limiti a descrivere la realtà, ma proponga anche principi — pace, solidarietà, giustizia, libertà — e rimedi giuridici capaci di trasformare tali principi in norme vincolanti, spendibili anche in sede di risoluzione di controversie tra Stati e tra individui.

Di particolare interesse, ha rilevato, è l'ultimo capitolo del volume, dedicato all'ipotesi di una corte internazionale composta da giudici di formazione orientale e occidentale, espressione di sistemi giuridici, esperienze culturali e contesti sociali diversi. Tale corte, nella visione dell'Autore, potrebbe rappresentare uno strumento di diritto particolarmente sensibile alle differenze e capace di accogliere istanze provenienti da tradizioni giuridiche eterogenee.

*Intervento del Prof. Giovanni Maria Riccio*

Il Prof. Giovanni Maria Riccio ha introdotto il proprio contributo richiamando il precedente volume del Professor Padoa-Schioppa — *Perché l'Europa*? — e in particolare il sottotitolo «Dialogo con un giovane elettore», che già testimonia la vocazione dell'Autore a comunicare con le nuove generazioni. Ha osservato come il volume in discussione affronti molti temi spesso trattati in modo superficiale o distorto nei social media, quali la tecnologia, l'esercito europeo e la sovranità, restituendone invece una lettura rigorosa e accessibile al tempo stesso.

Riccio ha espresso il desiderio che i giovani comunicatori digitali si avvicinino a letture di questo tipo, nella convinzione che la qualità del dibattito pubblico ne trarrebbe giovamento. Ha poi valorizzato la prospettiva comparatistica dell'opera, che ricorda come il diritto europeo non sia l'unico sistema giuridico esistente e che occorra approcciarsi agli altri ordinamenti con rispetto e comprensione dei rispettivi contesti storici e culturali.

A tale proposito, Riccio ha citato il capitolo dedicato alla Cina, richiamando la citazione di Nixon sul confronto tra civiltà: «Siamo diversi, ma non siamo nemici». Ha sottolineato come l'Autore metta in luce un approccio di profondo rispetto verso le differenze culturali, e ha criticato con fermezza i residui atteggiamenti di superiorità che ancora si manifestano in alcuni ambienti europei, riaffermando che il giurista non conosce gerarchie tra i sistemi, ma soltanto la necessità di comprendere la storia e i diversi contesti.

*Intervento del Prof. Antonio Padoa-Schioppa*

Il Professor Padoa-Schioppa ha ringraziato i colleghi per la qualità delle loro riflessioni, sottolineando con soddisfazione come, in questa (rara) occasione, il libro sia stato effettivamente letto, studiato e interpretato in profondità. Ha poi risposto ai principali nodi problematici sollevati nel corso del dibattito.

Sul tema del costituzionalismo europeo, ha ricordato come, a seguito del fallimento del progetto di Costituzione formale nel 2005, i giuristi abbiano operato una trasfusione del contenuto di quel documento nei Trattati vigenti. Ha precisato che, anche qualora l'Europa adottasse una Costituzione, essa non

potrebbe essere assimilata alle costituzioni nazionali così come le conosciamo. Allo stato attuale, ha chiarito, l'Unione possiede gli elementi strutturali di una federazione — moneta unica, mercato comune, procedure decisionali che richiedono la proposta della Commissione, il voto del Parlamento europeo e l'approvazione del Consiglio dei Ministri — ma rimangono ancora assenti componenti fondamentali quali la difesa comune, la sicurezza, la fiscalità e la politica estera (PESC). Per questo motivo, la «cattedrale» europea, secondo l'efficace metafora dell'Autore, non è ancora terminata.

Il Professore ha poi allargato lo sguardo alle crisi globali in corso, dal declino della biodiversità alle tensioni geopolitiche, affermando che tali crisi rappresentano sfide esistenziali di cui le nuove generazioni devono farsi carico. Ha ribadito che un'Europa capace di completare il proprio cammino verso la federazione potrebbe affermarsi come potenza di pace, autonoma nelle proprie scelte strategiche e capace di difendersi senza diventare una potenza di guerra.

Sulla questione della sovranità, ha chiarito che essa non è assente nell'Unione Europea: il Parlamento europeo è eletto direttamente dai cittadini, e ogni democrazia nazionale, con i propri difetti, contribuisce a formare un sistema democratico complessivo che rimane un modello di riferimento. Ha espresso preoccupazione per la crisi della democrazia a livello globale, citando anche la situazione statunitense, e ha rilanciato la necessità di un ordine internazionale multilaterale che non sia governato da sole due grandi potenze.

Rispondendo alla domanda sul ruolo della Chiesa cattolica nel contesto attuale, il Professore ha ricordato come la storia dimostri che istituzioni religiose e statali possano collaborare efficacemente pur nel rispetto del principio di separazione. Ha osservato che la religione ha guidato la vita delle società europee per diciassette secoli, portando in eredità principi fondamentali quali la pace e l'unità, e che oggi la libertà religiosa rappresenta un valore acquisito e irrinunciabile.

*Chiusura dell'evento — Prof.ssa Lucia Di Cintio*

La Prof.ssa Di Cintio ha chiuso i lavori riportando l'attenzione sulla figura del Professor Padoa-Schioppa, che ha definito non soltanto un giurista e uno storico del diritto di straordinaria levatura, ma anche un intellettuale civile nel senso più pieno del termine: uno studioso che non si rifugia nel passato, ma usa la conoscenza storica come strumento per leggere il presente e orientare il futuro.

Ha ringraziato il Professore per aver scelto l'UNISA come sede di questa presentazione, ribadendo come tale gesto rappresenti un riconoscimento del cammino compiuto dall'Ateneo e del suo impegno nella promozione del dibattito scientifico e culturale. Ha poi rivolto un invito esplicito agli studenti presenti: leggere il volume, lasciarsi interrogare dalle sue pagine, e raccogliere la sfida che il Professor Padoa-Schioppa lancia a ogni lettore e cioè quella di

essere cittadini europei e del mondo consapevoli, capaci di contribuire alla costruzione di quella cattedrale ancora incompiuta.

L'evento si è concluso con i ringraziamenti di rito e un invito rivolto ai presenti a leggere il volume, presentato dai relatori non soltanto come un contributo scientifico di rilievo, ma come uno strumento formativo accessibile a lettori di ogni età, capace di restituire complessità e rigore a temi che il dibattito pubblico tende spesso a semplificare.

*Dottoranda in Scienze Giuridiche – Università degli Studi di Salerno.*
asiqueirabatista@unisa.it